



Regione Siciliana - Presidenza  
Dipartimento di Bruxelles  
e degli Affari extraregionali

# Sicilia *in* Europa

## NEWSLETTER

Anno VIII

8 Maggio 2009

n.220

### IN QUESTO NUMERO:

#### IN PRIMO PIANO

- *Strasburgo: fondi strutturali per coniugare risparmio energetico e rilancio economico;*
- *Aiuti di Stato in Sicilia;*
- *Concorso per creare il nuovo logo biologico EU;*
- *Nuova classificazione delle zone svantaggiate;*

#### POLITICHE E PROGRAMMI

- *Previsioni di Primavera 2009-2010: dopo un 2009 difficile, l'economia dell'UE dovrebbe stabilizzarsi per effetto delle misure di sostegno;*
- *Inizia una nuova era per le politiche dell'UE a favore della gioventù;*
- *Programma legislativo 2009 della Commissione Europea;*
- *Rapporto Barca: il commissario Danuta Hübner e Fabrizio Barca presentano le proposte per una riforma della politica di coesione dell'Unione europea.*
- *Ambiente: revisione della politica EU sulla biodiversità;*

#### ALTRE NOTIZIE

- *“Giornate sociali cattoliche per l'EU” a Bruxelles;*
- *G8 Ambiente: Clima, tecnologia e natura;*
- *Diritti dei Consumatori: la Commissione vuole che i consumatori navighino sul web senza frontiere;*
- *La Commissione invita a presentare la candidatura per END.*

#### APPUNTAMENTI ED EVENTI

*Le conferenze, gli incontri, i seminari e le giornate informative*

#### IN ALLEGATO

#### BANDI

#### RICERCHE PARTNER

## In primo piano

- *Strasburgo approva un regolamento che consente l'utilizzo di più fondi strutturali per coniugare risparmio energetico e rilancio economico*

I fondi strutturali potranno finanziare più agevolmente interventi di riqualificazione energetica degli edifici. Lo afferma il Parlamento europeo, che ha approvato a larga maggioranza un provvedimento che modifica i regolamenti preesistenti e consente a città e regioni di utilizzare i fondi della politica di coesione per promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici sociali.

Combattere la fuel poverty finanziando con risorse Ue l'installazione di doppi vetri, pannelli solari o isolando le pareti è l'intento di fondo del provvedimento sostenuto dall'Integrutto urbano.

« Oltre trenta milioni di alloggi sociali in Europa hanno perdite dai tetti e umidità dalle mura – afferma il presidente dell'Integrutto Jean-Marie Beaupuy- Con gli otto miliardi di euro che dreneremo dal Fesr possiamo rimediare a questi problemi per oltre un milione di appartamenti. La realizzazione di questi interventi – prosegue - favorirà l'occupazione di 250 mila addetti, ridurrà di 40 milioni di tonnellate le emissioni di Co2 e ridurrà la fattura energetica di 450 euro all'anno per ogni famiglia interessata ».

Con questo provvedimento, che interessa da subito tutti i paesi membri dell'UE, il Parlamento europeo indica la ricetta dell'economia verde per affrontare le sfide poste dalla crisi economica e da quella energetica. Gli interventi saranno realizzati negli edifici sociali ma anche nei condomini delle zone urbane più disagiate. Tocca ora agli Stati membri decidere le categorie ammissibili per questo finanziamento.

### PER REGISTRARSI

Se desiderate ricevere la newsletter « SiciliaInEuropa » per posta elettronica, inviate a [presidenza.bruxelles@regionesiciliana.be](mailto:presidenza.bruxelles@regionesiciliana.be) le seguenti informazioni : Nome, Funzione, Organismo, Indirizzo email, Indirizzo postale, Telefono, Fax

**■ AIUTI DI STATO: la Commissione approva la concessione di aiuti a finalità regionale pari a 46 milioni di euro a Fiat per un progetto di investimento in Sicilia**

Ai sensi delle disposizioni del trattato CE in materia di aiuti di Stato, la Commissione europea ha autorizzato aiuti per investimenti a finalità regionale pari a 46 milioni di euro, che le autorità italiane intendono concedere a Fiat per un progetto di investimento volto a produrre un nuovo modello di automobile in Sicilia. Gli investimenti previsti dal progetto serviranno ad ampliare lo stabilimento Fiat di Termini Imerese, a modificare il processo di produzione e a diversificare la produzione. Gli investimenti dovrebbero permettere di salvaguardare i posti di lavoro esistenti nella regione. La misura risulta compatibile con i requisiti previsti dagli orientamenti sugli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 (vedi [IP/05/1653](#)) e dalle norme sui grandi progetti di investimento, perché Fiat non aumenterebbe in misura considerevole la sua capacità di produzione. Si può pertanto ritenere che gli effetti positivi di questo investimento in termini di sviluppo regionale superino le possibili distorsioni della concorrenza.

La Commissaria responsabile della concorrenza Neelie Kroes ha dichiarato: "In un momento così difficile è fondamentale salvaguardare i posti di lavoro esistenti, cosa che questo progetto di investimento farà in Sicilia senza distorcere indebitamente la concorrenza."

Le autorità italiane intendono concedere a Fiat 46 milioni di euro di aiuti a finalità regionale per un progetto di investimento che ammonta complessivamente a 319 milioni di euro. Questo progetto di investimento permetterà a Fiat di produrre nello stabilimento di Termini Imerese una nuova vettura del marchio Lancia, che sostituirà l'attuale Lancia Ypsilon. Il progetto, che comprende l'ampliamento dello stabilimento esistente e un cambiamento fondamentale del processo di produzione, sarà attuato in Sicilia, una zona ammissibile agli aiuti a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) del trattato CE in quanto regione con un tenore di vita anormalmente basso e una grave forma di sottoccupazione.

Sebbene l'aiuto sia concesso nell'ambito di un regime di aiuti esistente, tenuto conto del suo importo elevato e dei notevoli costi di investimento la misura è stata notificata alla Commissione per una valutazione individuale e per autorizzazione.

La Commissione ha valutato la posizione di Fiat nei segmenti rilevanti del mercato automobilistico e ha riscontrato che l'aumento della quota di mercato e della capacità di Fiat derivante da questo progetto rimarrebbe al di sotto delle soglie previste dagli orientamenti sugli aiuti di Stato a finalità regionale.

L'elenco delle ultime decisioni in materia di aiuti di Stato pubblicate nella Gazzetta ufficiale e su Internet è riportato nel bollettino elettronico [State Aid Weekly e-News](#).

**■ LA COMMISSIONE EUROPEA LANCIA IL CONCORSO PER CREARE IL NUOVO LOGO BIOLOGICO UE**

Gli alimenti biologici incontro ad un nuovo design: la Direzione Generale della Commissione Europea per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale invita tutti gli studenti di arte e grafica dei 27 paesi membri UE a partecipare al concorso per il logo biologico UE. Il concorso offre un premio senza prezzo: il logo vincente sarà utilizzato come logo ufficiale dei prodotti biologici in tutta l'Unione Europea a partire da luglio 2010. Alla vigilia del concorso, Mariann Fisher Boel, Commissario Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale ha dichiarato: "Il nuovo logo darà un'identità al settore del biologico nell'Unione Europea. Contribuirà a mantenere il mercato unico, e questa è una buona notizia sia per i produttori che per i consumatori."

Con l'obiettivo di creare un nuovo logo dell'UE per l'agricoltura biologica che sia intelligente e creativo, l'UE dà la possibilità ai talenti europei emergenti di creare un logo che potrebbe essere stampato su milioni di confezioni di prodotti. Il nuovo logo biologico UE sarà obbligatorio per tutti i prodotti biologici preconfezionati provenienti dai 27 Stati Membri come previsto dagli standard di etichettatura. Inoltre, tutti i prodotti biologici non preconfezionati provenienti dall'UE o importati da paesi terzi potranno utilizzare il logo in maniera facoltativa.

Tutti i cittadini europei, iscritti in un istituto superiore di arte o di grafica situato nel territorio dell'Unione Europea, sono incoraggiati a partecipare a questo concorso speciale di design internazionale. Saranno selezionati tre vincitori, al primo classificato andrà un premio di 6.000 euro. Il secondo ed il terzo classificato riceveranno rispettivamente un premio di 3.500 e 2.500 euro.

Le candidature possono essere inviate tramite l'apposito sito Web del concorso <http://www.ec.europa.eu/organic-logo> fino al 25 giugno 2009.

Il concorso per il logo biologico UE sarà presieduto da una giuria di esperti provenienti dal campo dell'agricoltura e della produzione biologica e da rinomati professionisti del design internazionale. La giuria è composta dal Professore, Dottore ad Honorem, Direttore Creativo & Partner Dirigente **Erik Spiekermann**, Germania; **Riitta Brusila-Räsänen**, Professoressa di Design e Grafica all'Università della

Laponia, Finlandia; **Szymon Skrzypczak**, giovane designer vincitore di premi; Polonia; **Elisabeth Mercier**, Direttrice della Agence BIO, Francia; **Urs Niggli**, Direttore dell'Istituto di Ricerca sull'Agricoltura Biologica (FiBL), Svizzera; **Tom Václavík**, esperto di marketing per i prodotti biologici e Presidente dell'International Organic Retailers Association, Repubblica Ceca e **Craig Sams**, Presidente della Soil Association, Regno Unito. La giuria sarà presieduta da **Rob Vermeulen**, ex presidente della **Pan-European Brand Design Association**.

Dopo la chiusura del concorso, la giuria selezionerà i lavori migliori che saranno presentati sul sito Web del concorso come candidati ufficiali per il nuovo logo. Tutti i cittadini europei saranno invitati a partecipare alla scelta del logo vincente tramite la votazione online del proprio preferito. Nell'estate del 2010 il vincitore il secondo e il terzo classificato saranno invitati alla cerimonia di premiazione che si terrà a Bruxelles, nel corso della quale il Commissario Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale consegnerà loro i premi.

Il concorso lancia la sfida agli studenti per creare un logo originale ed accattivante che proponga diversi aspetti dell'agricoltura e della produzione biologica. Inoltre la giuria sceglierà le creazioni in base al loro messaggio universale, alla facilità di comprensione senza l'utilizzo di parole, alla chiarezza di presentazione e all'intramontabilità del design. Le condizioni generali di partecipazione sono disponibili sul sito Web [www.ec.europa.eu/organic-logo](http://www.ec.europa.eu/organic-logo).

#### **■ NUOVA CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE SVANTAGGIATE**

La Commissione europea, con l'aiuto di esperti, ha individuato otto parametri pedoclimatici, relativi cioè al suolo e al clima, che forniranno la base per una nuova classificazione chiara e oggettiva delle zone svantaggiate. In tutta l'Ue si contano oltre un centinaio di criteri nazionali, molto diversi tra loro, utilizzati per valutare se un'area abbia diritto a beneficiare dell'indennità zone svantaggiate. Questa situazione è stata additata dalla Corte dei conti come potenziale fonte di discriminazione, la Commissione europea ha perciò vagliato l'iter per una nuova classificazione delle zone agricole caratterizzate da svantaggi naturali. Prima di presentare una proposta legislativa, la Commissione ha però bisogno che gli stati membri realizzino simulazioni, sulla base dei dati nazionali, per testare l'applicabilità di questi parametri. Il mantenimento di un'attività agricola sostenibile nelle zone in cui la coltivazione della terra è resa particolarmente difficile dalle condizioni del suolo e del clima appare essenziale per la conservazione del paesaggio, la prevenzione degli incendi boschivi e una migliore gestione del suolo e delle risorse idriche. Le

sovvenzioni dell'UE per il mantenimento dell'agricoltura in queste aree dovrebbero però essere riservate alle zone caratterizzate da svantaggi naturali considerevoli e particolarmente pregiudizievoli per l'agricoltura. Anche le modalità di assegnazione delle indennità alle aziende agricole dovrebbero essere mirate nelle aree di più forte rischio di abbandono della terra. Ad oggi sono state fatte più di cento riunioni, che hanno coinvolto le istituzioni dell'Ue, le regioni e i gruppi interessati all'uso agricolo del suolo, per arrivare a un nuovo sistema di classificazione operativo nel 2014. La revisione non interesserà invece le zone montane, già classificate in base a criteri oggettivi comuni, né le zone caratterizzate da svantaggi specifici, come possono essere le isole e le fasce costiere, che sono classificate in base allo specifico svantaggio che le distingue.

## Politiche e programmi

#### **■ PREVISIONI DI PRIMAVERA 2009-2010: dopo un 2009 difficile, l'economia dell'UE dovrebbe stabilizzarsi per effetto delle misure di sostegno**

Secondo le previsioni di primavera della Commissione, quest'anno il PIL nell'Unione europea dovrebbe registrare una flessione del 4% e quindi in generale stabilizzarsi nel 2010. I fattori principali della recessione sono l'aggravarsi della crisi finanziaria globale, una forte contrazione del commercio mondiale e l'aggiustamento del mercato immobiliare che sta avendo luogo in alcune economie. Tuttavia, grazie agli effetti che le misure di stimolo fiscale e monetario cominciano a sortire, la crescita dovrebbe almeno in parte riprendere un andamento positivo nel corso del 2010. Il mercato del lavoro ne sarà gravemente colpito, con il tasso di disoccupazione che nel 2010 dovrebbe raggiungere l'11% nell'UE. Anche il disavanzo pubblico è previsto in netto aumento: dovrebbe infatti raggiungere il 7¼% del PIL nel 2010, rispecchiando sia il rallentamento economico che le misure discrezionali adottate per sostenere l'economia, in linea con il piano europeo di ripresa economica proposto dalla Commissione. *"L'economia europea attraversa la recessione più profonda e più estesa del dopoguerra. Ma le ambiziose misure adottate dai governi e dalle banche centrali in queste circostanze eccezionali dovrebbero fermare la caduta dell'attività economica quest'anno e consentire una ripresa l'anno prossimo. Per conseguire questo obiettivo dobbiamo procedere rapidamente con la rimozione degli "attivi deteriorati" dai bilanci bancari e ricapitalizzare le banche ove necessario"*, ha dichiarato Joaquín Almunia, commissario per gli affari economici e monetari.

## La crescita globale torna ad essere positiva

L'aggravarsi della crisi finanziaria ha comportato una contrazione dell'attività a livello planetario e un netto calo del commercio mondiale e della produzione industriale durante l'inverno. La recessione economica ha colpito un numero crescente di paesi, fra cui paesi emergenti e in via di sviluppo. Tuttavia, mano a mano che le misure di stimolo fiscale e monetario cominciano a produrre risultati e la crisi finanziaria si riduce gradualmente, la crescita del PIL globale dovrebbe tornare ad essere di segno positivo nel secondo semestre del 2009. Nel 2010 la crescita mondiale dovrebbe raggiungere il 2%.

## Recessione grave nell'UE, ma la fine è in vista

La recessione iniziata nel secondo trimestre del 2008 si è aggravata verso la fine dell'anno, con una flessione del PIL, sia dell'UE che dell'area dell'euro, di circa l'1½% nell'ultimo trimestre (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). Indagini e dati concreti indicano un ulteriore peggioramento nel primo trimestre di quest'anno. Tutti gli Stati membri sono colpiti dalla recessione, anche se le loro prospettive variano in funzione dell'esposizione relativa alla crisi finanziaria, delle dinamiche del mercato immobiliare e del grado di apertura. Con lo stabilizzarsi dei mercati finanziari, la rinascita della fiducia degli investitori e una graduale ripresa dell'attività reale favorita dal sostegno fiscale e dall'allentamento monetario, la flessione del PIL dovrebbe stabilizzarsi verso la fine di quest'anno e i tassi di crescita dovrebbero registrare un modesto incremento positivo nel corso del 2010.

La recessione interessa non solo tutti gli Stati membri, ma anche quasi tutte le componenti della domanda. Il settore degli investimenti privati risulta particolarmente colpito a seguito delle ridotte previsioni della domanda, di una diminuzione netta dello sfruttamento delle capacità e di condizioni di finanziamento ancora ristrette. Analogamente, le esportazioni hanno subito una forte contrazione a causa del calo considerevole del commercio mondiale. Mentre i consumi privati resistono ancora relativamente bene, grazie al calo dei prezzi del petrolio e all'inflazione più bassa, il reddito reale disponibile probabilmente diminuirà a seguito del progressivo deterioramento del mercato del lavoro. Quest'anno solo i consumi statali e gli investimenti pubblici contribuiranno positivamente alla crescita, grazie in parte alle misure di stimolo finanziario adottate nell'ambito del piano di ripresa economica dell'UE.

## Mercato del lavoro e finanze pubbliche colpiti duramente

Il mercato del lavoro europeo ha iniziato a dare segni di rallentamento lo scorso anno, con il consueto sfasamento temporale rispetto al rallentamento economico. Secondo le previsioni, l'occupazione dovrebbe registrare una contrazione del 2½% circa sia

nell'UE che nell'area dell'euro quest'anno e di un ulteriore 1½% nel 2010, con la conseguente perdita in questi due anni di circa 8½ milioni di posti di lavoro a fronte della creazione netta di 9½ milioni di posti di lavoro nel triennio 2006-2008.

Anche le finanze pubbliche sono colpite duramente dalla recessione, con il disavanzo di bilancio nell'UE che dovrebbe più che raddoppiare quest'anno (passando dal 2,3% del PIL nel 2008 al 6%) e aumentare ulteriormente nel 2010 (raggiungendo il 7¼%). Il grave deterioramento della situazione di bilancio generale è in parte dovuto al rallentamento economico stesso, in quanto gli stabilizzatori automatici sono relativamente ampi in Europa, ma riflette anche il consistente stimolo finanziario discrezionale effettuato a sostegno dell'attività economica.

## Inflazione temporaneamente molto bassa

L'inflazione ha registrato un calo netto negli ultimi mesi e dovrebbe continuare a scendere nel secondo e terzo trimestre di quest'anno a seguito di ulteriori effetti di base, di prospettive economiche poco favorevoli e della prevista diminuzione dei prezzi delle materie prime. Globalmente, l'inflazione IAPC dovrebbe essere leggermente inferiore all'1% nell'UE (e all'½% nell'area dell'euro) nel 2009 e raggiungere un minimo in entrambe le zone nel terzo trimestre. Dal momento che gli effetti di base dei passati aumenti dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari non saranno più inclusi nel tasso annuale nel prossimo autunno, si prevede che l'inflazione IACP salirà gradualmente fino a raggiungere l'1¼% circa il prossimo anno.

## Permangono incertezze notevoli

Con l'economia mondiale che deve affrontare la recessione più grave dalla seconda guerra mondiale, le previsioni relative all'economia e all'inflazione sono soggette a una notevole incertezza. Il rischio di prospettive peggiori di quelle attese dipende in particolare dall'impatto della crisi finanziaria e dalla forza dei cicli di retroazione fra i diversi settori dell'economia. D'altro canto, le misure di stimolo fiscale e monetario potrebbero rivelarsi più efficaci del previsto nel ripristinare la stabilità e la fiducia nei mercati finanziari e nel sostenere l'attività economica. Quanto all'andamento futuro dell'inflazione, quest'anno i rischi sembrano mantenersi equilibrati per effetto della possibile evoluzione dei prezzi delle materie prime nonché della tendenza nella fissazione dei prezzi e delle retribuzioni.

Una relazione più dettagliata è disponibile sul sito: [http://ec.europa.eu/economy\\_finance/thematic\\_articles/article14927\\_en.htm](http://ec.europa.eu/economy_finance/thematic_articles/article14927_en.htm)



## **■ INIZIA UNA NUOVA ERA PER LE POLITICHE DELL'UE A FAVORE DELLA GIOVENTÙ**

La Commissione ha adottato per il prossimo decennio una nuova strategia per le politiche europee a favore della gioventù. Intitolata "Investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità", questa nuova strategia riconosce in primo luogo che i giovani sono uno dei gruppi sociali più vulnerabili, in particolare nell'attuale crisi economica e finanziaria, e in secondo luogo che nella nostra società soggetta ad un costante invecchiamento i giovani costituiscono una risorsa preziosa. La nuova strategia è transsettoriale, con azioni a breve e a lungo termine nei principali settori concernenti i giovani europei, in particolare l'istruzione, l'occupazione, la creatività e l'imprenditorialità, l'inclusione sociale, la salute e lo sport, la partecipazione civica e il volontariato. La nuova strategia sottolinea anche l'importanza del lavoro giovanile e definisce misure rafforzate per una migliore attuazione delle politiche a favore della gioventù a livello dell'UE.

La giovane generazione è una risorsa che si sta riducendo e si prevede che entro il 2050 diminuirà dall'attuale 20% al 15% della popolazione. I giovani sono anche una risorsa preziosa e l'attuale crisi economica e finanziaria mette in particolare evidenza la necessità di coltivare il nostro giovane capitale umano. Pur disponendo di maggiori opportunità, i giovani europei di oggi si trovano ad affrontare situazioni difficili, come l'insuccesso scolastico e la disoccupazione, la povertà e l'esclusione sociale.

Sondaggi d'opinione indicano che le questioni che preoccupano maggiormente i giovani di oggi sono l'istruzione, il lavoro, l'inclusione sociale e la salute. I giovani europei devono essere posti nella condizione di poter sfruttare le possibilità offerte loro dalla partecipazione civica e politica, dal volontariato, dalla creatività e dall'imprenditorialità, dallo sport e dall'impegno a favore di cause internazionali. Per rispondere a queste sfide e creare opportunità per tutti i giovani, la Commissione propone una strategia europea a favore dei giovani rinnovata e di ampia portata.

La strategia "Investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità", che rappresenta il seguito dell'agenda sociale rinnovata presentata dalla Commissione europea nel 2008, ha i seguenti obiettivi:

- ampliare le possibilità offerte ai giovani nei settori dell'istruzione e dell'occupazione;
- migliorare l'inserimento sociale e la piena partecipazione dei giovani alla vita della società e sviluppare la solidarietà tra i giovani e la società.

La strategia sottolinea il ruolo importante del lavoro giovanile nella lotta contro la disoccupazione, l'insuccesso scolastico e l'esclusione sociale, nel

miglioramento delle loro competenze e nelle attività ricreative.

La Commissione propone l'utilizzo di un approccio transsettoriale per affrontare tutte le questioni concernenti i giovani; la nuova strategia definisce le diverse azioni che saranno svolte dalla Commissione e dagli Stati membri e s'inserisce nella risposta coordinata dell'Unione europea alla crisi attuale.

La strategia propone un metodo migliore, semplificato e più flessibile, per coordinare le politiche a favore dei giovani attuate dagli Stati membri, con legami più stretti con la strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione. A proposito della nuova strategia dell'UE per la gioventù, Jan Figel', Commissario europeo per l'istruzione, la formazione, la cultura e la gioventù, ha dichiarato: *"I giovani sono il nostro presente e il nostro futuro. Dobbiamo compiere uno sforzo concertato per aprire più vie possibili ai nostri giovani concittadini, in particolare in considerazione dell'attuale crisi economica e finanziaria. La soluzione consiste nel fornire loro i mezzi per affrontare le numerose sfide che incontrano nel mondo globalizzato di oggi. La nostra nuova strategia costituisce una risposta puntuale a queste sfide, che segna l'inizio di una nuova era nelle politiche per la gioventù a livello dell'UE."*

La nuova strategia a favore dei giovani è stata adottata dalla Commissione dopo un'ampia consultazione svolta nel 2008, cui hanno partecipato autorità nazionali, il Forum europeo della gioventù, organizzazioni giovanili e altre parti interessate. Anche i giovani sono stati consultati online e saranno invitati a reagire alle proposte della Commissione in una nuova fase del dialogo permanente tra l'Unione europea e la gioventù.

### **Per ulteriori informazioni sulle politiche dell'UE a favore dei giovani:**

Sito Internet della Commissione europea dedicato alla gioventù:

[http://ec.europa.eu/youth/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/youth/index_en.htm)

Portale europeo per i giovani:

<http://europa.eu/youth/index.cfm>

## **■ PROGRAMMA LEGISLATIVO E DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL 2009 E PROGRAMMA DI 18 MESI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**

**Nella seduta di mercoledì 8 Aprile le presidenza Ceca, Francese e Svedese hanno approvato il programma legislativo e di lavoro per il 2009 e il programma 18 mesi del consiglio dell'UE.**

La Commissione politiche dell'Unione europea e, per le parti di rispettiva competenza, le altre Commissioni permanenti e il Comitato per la legislazione, hanno operato un esame approfondito e articolato del

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e del Programma di diciotto mesi del Consiglio, presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese.

Le relazioni delle Commissioni di settore - allegate alla presente relazione - hanno offerto numerose indicazioni anche dettagliate in merito le principali priorità nonché alle lacune e carenze dei documenti in esame, definendo le possibili linee dell'azione dell'Italia al riguardo nelle sedi decisionali europee. La Commissione politiche dell'Unione europea - anche sulla scorta di queste indicazioni e indirizzi - ha deciso di concentrare l'esame su quattro temi e settori:

- la risposta dell'UE alla crisi economica;
- le infrastrutture;
- lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia;
- lo sviluppo del partenariato euromediterraneo.

La scelta di questi settori è stata operata - oltre che per la loro intrinseca importanza e delicatezza e la conseguente centralità nei programmi in esame - anche in ragione del fatto che proprio in questi ambiti si avverte con più forza un paradosso che rischia di indebolire il processo di costruzione europea: l'UE non riesce ad agire in modo sufficiente e tempestivo a fronte di questioni la cui complessità e scala globale rende insufficiente l'azione dei soli Stati membri e postula un intervento europeo, mentre interviene con eccessivo dettaglio in altri settori. Ne consegue che i cittadini europei percepiscono poca Europa laddove ce ne sarebbe più bisogno e troppa Europa ove, invece, l'azione a livello nazionale, **regionale** o locale, sarebbe più adeguata. In questo contesto la Commissione politiche dell'Unione europea ha convenuto di riservare un'attenzione specifica - nell'approfondimento dei temi richiamati - anche al principio di sussidiarietà e alla dimensione **regionale** e locale delle politiche dell'UE. Si è inteso infatti verificare se il principio di sussidiarietà, in quanto criterio regolatore dell'esercizio delle competenze dell'UE, può contribuire a superare il paradosso sopra richiamato allocando l'intervento pubblico al livello di governo appropriato. In considerazione dei temi e dell'approccio prescelti, la Commissione politiche dell'Unione europea ha svolto tre audizioni informali, rispettivamente, di rappresentanti di Confindustria, CGIL, CISL, UIL, UGL e CISAL, di rappresentanti della delegazione italiana presso il **Comitato delle Regioni** e della Presidente dell'Assemblea legislativa della regione Emilia-Romagna, Monica Donini, in rappresentanza della **Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle province autonome**. Gli aspetti relativi alle misure per le infrastrutture sono stati inoltre approfonditi nell'ambito dell'audizione del Commissario europeo per i trasporti, Antonio Tajani,

che ha avuto luogo il 2 aprile 2009 presso le Commissioni Trasporti e Politiche dell'Unione europea di Camera e Senato. Numerosi ed importanti elementi di conoscenza e valutazione sono stati infine offerti dal Ministro per le politiche comunitarie, Andrea Ronchi, nel corso della seduta del 7 aprile 2009. La presente relazione riporta, pertanto, gli esiti dell'esame operato nei settori prescelti, rinviando alle relazioni allegate delle Commissioni di settore per le indicazioni relative a specifiche politiche o progetti di atti comunitari.

Una specifica attenzione è inoltre riservata al rafforzamento degli strumenti per la partecipazione del Parlamento al processo di formazione delle politiche e delle decisioni europee, anche in vista dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona.

Con particolare riferimento al **partenariato euro mediterraneo** le audizioni svolte presso la Commissione politiche dell'Unione europea hanno confermato che solo un quadro di relazioni ambizioso ed efficace con i Paesi del Mediterraneo può assicurare all'UE, e all'Italia in particolare, il conseguimento di obiettivi soddisfacenti in materia di migrazioni, lotta alla criminalità e al terrorismo, sicurezza energetica, cambiamento climatico, stabilità politica e sviluppo economico.

A questo riguardo desta tuttavia preoccupazione il sostanziale blocco del progetto di un'Unione per il Mediterraneo lanciato dalla Presidenza francese e entrato in crisi a seguito del conflitto tra Israele e la striscia di Gaza. Una nuova spinta incoraggiante, come ricordato dal Ministro Ronchi, è venuta peraltro dal Consiglio europeo di marzo, che ha ribadito l'esigenza di rafforzare il partenariato con il Mediterraneo meridionale.

Tuttavia, è innegabile la tendenza delle istituzioni europee, e in particolare della Commissione, a sviluppare in modo distinto e con diverse velocità il partenariato orientale rispetto a quello mediterraneo. In particolare, la recente comunicazione della Commissione europea sul partenariato orientale, approvata dal Consiglio europeo del 19-20 marzo, se definisce obiettivi e strumenti pienamente condivisibili per lo sviluppo del partenariato orientale, pone la questione della ripartizione delle risorse finanziarie per la politica di vicinato sinora destinate per un terzo al partenariato orientale e per due terzi al partenariato mediterraneo.

La Commissione prospetta, infatti, un aumento a 600 milioni di euro nel periodo 2010-2013 degli stanziamenti per il partenariato orientale a fronte del quale occorre assicurare un proporzionale aumento per il partenariato mediterraneo, se non si vuole alterare l'equilibrio sinora stabilito. Occorre che il nostro Paese, fermo restando il sostegno convinto allo sviluppo del partenariato orientale, mantenga questa linea, adoperandosi presso le istituzioni europee competenti per rilanciare il progetto

dell'Unione per il Mediterraneo e assicurando a questo scopo adeguate risorse finanziarie.

Il **Ministro Ronchi**, nel suo intervento presso la Commissione politiche dell'Unione europea, e il Ministro Frattini, nelle sue comunicazioni dello scorso 18 marzo in vista del Consiglio europeo del 19-20 marzo 2009, hanno già fornito rassicurazioni riguardo alla posizione del Governo sul punto. Un importante contributo all'attuazione dell'Unione per il Mediterraneo sarà inoltre assicurato dagli enti locali e regionali, oltre che attraverso forme di cooperazione diretta, anche con la creazione di un'Assemblea regionale e locale euromediterranea (ARLEM), sede permanente di rappresentanza degli enti locali e regionali che sarà riconosciuta come organo consultivo dell'Unione per il Mediterraneo. In questo senso va richiamato il lavoro svolto dal Comitato delle regioni in un apposito parere espresso su richiesta della Presidenza francese del Consiglio.

### **■ RAPPORTO BARCA: il commissario Danuta Hübner e Fabrizio Barca presentano le proposte per una riforma della politica di coesione dell'Unione europea**

**Danuta Hübner**, commissario europeo alla politica regionale, e **Fabrizio Barca**, dirigente generale presso il Ministero italiano dell'Economia e delle Finanze, hanno presentato il 27 Aprile il rapporto Barca, intitolato "Un'agenda per la riforma della politica di coesione". Preparato su richiesta del commissario, il rapporto illustra i principi di una politica europea di coesione e formula raccomandazioni per un'ampia riforma basata su dieci "pilastri". Le proposte del rapporto Barca sono state elaborate in piena autonomia rispetto alla Commissione e con il contributo di esperti accademici e di funzionari delle pubbliche amministrazioni nazionali, che nel corso del 2008 hanno tenuto una serie di riunioni. Il rapporto si iscrive nell'ambito dell'ampia riflessione, iniziata nel 2007 con la quarta relazione sulla coesione economica e sociale, sul futuro della politica di coesione dopo il 2013.

Secondo Danuta Hübner, *"il rapporto Barca conferma che la politica di coesione è un elemento portante del processo di integrazione europea, deve porre tutte le regioni in grado di realizzare il loro potenziale di sviluppo economico e andare a beneficio di tutti i cittadini, ovunque risiedano. Il rapporto conferma anche che le riforme introdotte negli ultimi anni vanno nella direzione giusta. Apre nuove, audaci vie che allargheranno le nostre prospettive di rinnovamento politico."*

Fabrizio Barca ha sottolineato che *"dall'analisi fattuale e teorica condotta nel rapporto emerge la necessità per*

*l'Unione europea di dotarsi di una politica di sviluppo economico e sociale che risponda ai bisogni specifici di luoghi molto diversi. L'Unione europea deve essere in grado di aprire nuove prospettive e di far fronte alle sfide poste ai suoi cittadini dall'unificazione dei mercati. Una politica di coesione rinnovata può contribuire al raggiungimento di questo obiettivo facendo ricorso a metodi di avanguardia, accentuando l'importanza dei risultati e adottando un moderno tipo di gestione a più livelli."*

La riforma della politica di coesione raccomandata dal rapporto si basa su dieci "pilastri":

#### **1) Concentrarsi sulle priorità fondamentali**

L'Unione europea, secondo il rapporto Barca, dovrebbe concentrare il 65% delle sue risorse su tre o quattro priorità essenziali, ripartendole in misura variabile in funzione delle necessità e delle strategie degli Stati membri e delle regioni. I criteri di attribuzione dei finanziamenti resterebbero sostanzialmente quelli attuali, che fanno principalmente riferimento al prodotto interno lordo *pro capite*. Una o due delle priorità fondamentali dovrebbero riguardare l'inclusione sociale, per consentire lo sviluppo di una "agenda sociale territorializzata".

#### **2) Un nuovo quadro strategico**

Il dialogo strategico tra la Commissione e gli Stati membri (o in certi casi le regioni) deve essere potenziato e basarsi su un *quadro strategico europeo per lo sviluppo*, che definisca con precisione principi, indicatori e obiettivi in base ai quali valutare i risultati ottenuti.

#### **3) Una nuova relazione contrattuale, messa in atto e rapporti**

Un nuovo tipo di accordo contrattuale tra la Commissione e gli Stati membri (un *contratto strategico nazionale per lo sviluppo*), incentrato sui risultati e su impegni verificabili.

#### **4) Una gestione più rigorosa delle priorità fondamentali**

La Commissione deve determinare le condizioni che le istituzioni nazionali devono soddisfare e a cui è subordinata la destinazione delle risorse a priorità specifiche e deve valutare i progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi.

#### **5) Promuovere una spesa addizionale, innovativa e flessibile**

La Commissione deve rafforzare il principio dell'"addizionalità", secondo cui la spesa comunitaria non sostituisce la spesa pubblica nazionale, ma viene ad aggiungersi ad essa, stabilendo un legame diretto con il patto di stabilità e crescita. Un impegno contrattuale è necessario per assicurare che le misure siano innovative e raggiungano valore.

#### **6) Promuovere la sperimentazione e mobilitare gli attori locali**

La Commissione e gli Stati membri devono favorire la sperimentazione e conciliare l'incentivazione delle iniziative locali con l'esigenza di evitare la loro "confisca" da parte di gruppi di interesse.

#### **7) Promuovere il processo di apprendimento: verso una valutazione dell'impatto possibile**

La definizione e l'applicazione di metodi migliori che permettano di stimare quali sarebbero state le conseguenze di un mancato intervento consentirebbero di capire meglio che cosa funziona e potrebbero orientare le azioni da intraprendere.

#### **8) Rafforzare il ruolo della Commissione come centro di competenza**

La Commissione deve sviluppare competenze più specialistiche e rafforzare il coordinamento tra le direzioni generali per poter assumere più estese funzioni e responsabilità nella politica di coesione. Questo implica notevoli investimenti in risorse umane e cambiamenti organizzativi.

#### **9) Migliorare la gestione e il controllo delle risorse finanziarie**

Rendere più efficiente la gestione dei Fondi strutturali portando avanti la semplificazione già in atto e studiando altri mezzi per ridurre i costi e gli oneri gravanti sulla Commissione, gli Stati membri e i beneficiari.

#### **10: Rafforzare il sistema di equilibrio dei poteri ad alto livello politico**

Rafforzare l'equilibrio dei poteri tra la Commissione, il Parlamento europeo e il Consiglio con la creazione di un Consiglio per la politica di coesione. Stimolare il dibattito sui contenuti, i risultati e gli effetti della politica di coesione.

Per consultare il testo integrale del rapporto e i documenti preparatori:  
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/policy/future/barca\\_en.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/policy/future/barca_en.htm)

### **■ AMBIENTE: la Commissione sollecita una drastica revisione della politica europea sulla biodiversità**

La conferenza sulla biodiversità tenutasi ad Atene su iniziativa della Commissione è sfociata in un messaggio lungimirante sulla politica futura dell'Unione europea in materia di biodiversità. Tra le principali conclusioni si segnala la necessità di migliorare la comunicazione sulla perdita di biodiversità e relative conseguenze, l'importanza di pensare in termini di protezione degli ecosistemi piuttosto che delle specie e la garanzia che i fondi disponibili siano effettivamente destinati a progetti di tutela della natura. Gli scienziati riconoscono che la biodiversità è in pericolo in tutto il mondo e che si sta facendo troppo poco per preservarla. L'Europa si è data come termine il 2010 per arrestare la perdita di biodiversità nell'UE ma, nonostante siano stati fatti alcuni passi avanti in questa direzione, è improbabile che si raggiunga l'obiettivo prestabilito. La Commissione ha organizzato la conferenza di Atene per esaminare in che modo migliorare il proprio operato.

Il commissario UE per l'Ambiente Stavros Dimas ha dichiarato in proposito: "La biodiversità è la vita stessa

– bella, preziosa e fragile. Ma è anche la base del nostro benessere economico e sociale. Questo aspetto non è abbastanza riconosciuto e apprezzato e ciò spiega il grave declino che sta subendo. Il fatto è che la perdita di biodiversità costituisce una minaccia altrettanto preoccupante quanto il cambiamento climatico. Il messaggio scaturito ad Atene sottolinea la necessità che la biodiversità divenga una priorità politica universale, perché solo così avremo realmente la possibilità di arrestarne la perdita."

#### **Un piano in otto punti per proteggere la natura**

Alla conferenza sono state discusse svariate nuove idee, condensate poi nel messaggio di Atene, di cui si riportano di seguito i punti principali:

**Mettere in luce la reale importanza della biodiversità.** Occorre una maggiore consapevolezza del fatto che la buona salute degli ecosistemi apporta benefici tangibili dai quali dipende il nostro benessere economico, sociale e culturale. È necessario che questo messaggio sull'importanza della biodiversità sia chiaro e più incisivo.

**Capire meglio la situazione attuale e come intervenire.** È fondamentale disporre di migliori informazioni sullo stato della biodiversità e sulle attuali tendenze in materia. Occorre anche capire meglio il funzionamento dei sistemi naturali. Una delle raccomandazioni emerse dalla conferenza invita a dare più priorità alla ricerca sulla biodiversità.

**Una rete di zone protette perfettamente funzionante.** Uno dei grandi successi degli ultimi anni è il consolidamento di Natura 2000, la rete europea di zone protette. La parte terrestre della rete dovrebbe essere completata entro il 2010 e quella marina poco dopo.

- 1. Proteggere la biodiversità "comune" in Europa.** La dichiarazione sottolinea che la politica sulla biodiversità deve orientarsi verso la protezione della resilienza e della vitalità di interi ecosistemi, come pure delle zone protette di alto pregio naturalistico.
- 2. Tutelare la biodiversità mondiale.** L'"impronta" dell'Europa nel resto del mondo in termini di biodiversità è sempre più profonda e occorre porvi rimedio. Si deve fermare la deforestazione a livello mondiale entro il 2030 e intervenire per correggere l'impatto dei modelli di consumo europei sulla perdita mondiale di biodiversità.
- 3. Integrare la biodiversità in altre politiche settoriali.** Il messaggio riconosce l'importanza di integrare le questioni legate alla biodiversità in altre politiche settoriali. Occorre svolgere maggiori ricerche per determinare gli ambiti in cui è



necessario tenere maggiormente conto delle ripercussioni sulla biodiversità

4. **Finanziamenti.** Sebbene molti fondi nazionali e comunitari possano, in teoria, essere indirizzati verso la protezione della biodiversità, il livello effettivo delle risorse finanziarie assegnate alla tutela della natura continua ad essere relativamente basso. È opportuno affrontare questa questione e liberare nuovi fondi se necessario.

**Cambiamento climatico.** Non possiamo arrestare la perdita di biodiversità senza risolvere il problema del cambiamento climatico e viceversa. Dobbiamo pertanto mirare ad ottenere un triplice vantaggio dalla biodiversità, che può direttamente contribuire a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarvisi. Ciò presuppone che le misure in campo climatico siano pienamente compatibili con le politiche a tutela della biodiversità.

#### ■ TELECOMUNICAZIONI: la Commissione interviene sulle tariffe di terminazione per rafforzare la concorrenza

La Commissione europea ha definito in data 7 Maggio, orientamenti chiari per i regolatori europei delle telecomunicazioni sull'applicazione di metodi basati sui costi nel calcolo delle tariffe di terminazione, ossia le tariffe all'ingrosso addebitate da un operatore per connettere le chiamate provenienti da un altro operatore e pagate nella fattura telefonica da tutti gli utenti. Tali orientamenti sono contenuti in una "raccomandazione" che le autorità nazionali di regolamentazione devono tenere nella massima considerazione. La raccomandazione indica specificamente che le tariffe di terminazione applicate a livello nazionale devono basarsi esclusivamente sui costi reali sostenuti da un operatore efficiente per effettuare la connessione. L'eliminazione delle distorsioni di prezzo tra gli operatori di telefonia in tutta l'Unione europea permetterà di abbassare i costi delle chiamate vocali nazionali e tra gli Stati membri, facendo risparmiare alle imprese e alle famiglie almeno 2 miliardi di euro dal 2009 al 2012 e favorendo gli investimenti e l'innovazione nell'intero settore delle telecomunicazioni. Nel 2008 le tariffe di terminazione delle chiamate mobili hanno presentato forti variazioni nell'UE: da 2 centesimi di euro al minuto (a Cipro) a 15 centesimi al minuto (in Bulgaria). Le tariffe di terminazione delle chiamate mobili (in media 8,55 centesimi di euro al minuto) sono in generale 10 volte più alte delle tariffe di terminazione delle chiamate fisse (vanno, in media, da 57 a 113 centesimi al minuto). A causa delle tariffe di terminazione mobile più elevate, gli operatori di telefonia fissa e i piccoli operatori di telefonia mobile hanno più difficoltà a competere con i grandi operatori di telefonia mobile. Queste divergenze, sommate alle diversità degli approcci normativi, si ripercuotono negativamente sul mercato unico e sulla concorrenza in Europa.

# Altre notizie

## ■ PRESENTATE A BRUXELLES LE "GIORNATE SOCIALI CATTOLICHE PER L'EUROPA"

### *La sfida della solidarietà*

Una riflessione sul concetto e la realtà della solidarietà nell'Ue, sulla base del magistero sociale della Chiesa, introdurrà le Giornate sociali cattoliche per l'Europa che la Commissione degli episcopati della Comunità europea (Comece) promuove dall'8 all'11 ottobre prossimi a Danzica, in Polonia, su "Solidarietà, la sfida per l'Europa", e costituirà la prima delle sette sessioni di lavoro dell'incontro (cfr SIR Europa nn.22 e 27/2009). L'appuntamento è stato presentato il 20 aprile in conferenza stampa a Bruxelles da mons. Piotr Jarecki, vescovo ausiliare di Varsavia, vicepresidente Comece e presidente della commissione preparatoria delle Giornate; dal segretario generale Comece padre Piotr Mazurkiewicz e da Stefan Lunte, segretario della Commissione Affari sociali dell'organismo episcopale.

**Sette sessioni di lavoro:** dopo la sessione introduttiva, ha spiegato Stefan Lunte illustrando il programma delle Giornate, "i partecipanti ai lavori si soffermeranno su altri sei temi in altrettante sessioni: persona umana e suoi diritti; famiglie in Europa; modello socioeconomico europeo; necessità della solidarietà come fondamento dell'Ue; bene comune globale; e generazioni future (solidarietà nei loro confronti e ruolo dell'Ue nella protezione dell'ambiente)". Ogni sessione prevede alcune relazioni e dei dibattiti informali in gruppi di 50-70 partecipanti, volti alla proposta di iniziative concrete e alla stesura del documento finale che verrà letto l'11 ottobre, prima della messa conclusiva nella cattedrale di Oliwa-Danzica. Per mons. Mons. Piotr Jarecki, l'obiettivo dell'iniziativa è, in sintesi, "misurare la realtà dell'Europa di oggi, nelle sue diverse dimensioni, con il metro dei valori e dei principi del magistero sociale della Chiesa". A margine della conferenza stampa il presule spiega a SIR Europa che "L'odierno modo di intendere la persona umana, il concetto di famiglia, le problematiche economiche e culturali, le problematiche politiche nella loro dimensione internazionale - sia europea sia globale -, confrontati con l'antropologia cristiana, permetteranno ai cattolici di rendersi conto del punto in cui siamo, e di distinguere quali soluzioni, anche istituzionali, ma soprattutto quali scelte morali o trend culturali (spesso promossi dagli ambienti UE a Bruxelles) si concilino con il magistero sociale della Chiesa, e quali invece no".

**Solidarietà come stile operativo:** "Vorremmo soprattutto soffermarci sulla realtà della solidarietà in Europa e della solidarietà dell'UE nei confronti del

*resto del mondo", prosegue mons. Jarecki richiamando il tema delle Giornate "Solidarietà. La sfida per l'Europa", e dicendosi convinto dell'importanza "di un confronto dell'idea di solidarietà sociale con la realtà delle soluzioni normative e dello stile di operare dell'UE". "Solidarietà come sfida", spiega, per "far sì che quelle belle idee proclamate in tante dichiarazioni" possano trasformarsi "in soluzioni concrete a livello istituzionale nelle politiche" comunitarie. Il presidente della commissione responsabile della preparazione dell'incontro (26 membri provenienti da 19 Paesi europei) che farà convenire a Danzica, la culla del movimento di Solidarnosc (che significa proprio solidarietà) circa 500 rappresentanti degli ambienti cattolici di tutta Europa, sostiene che la riflessione comune dei cattolici potrà costituire "un contributo alla costruzione di una casa comune europea a misura d'uomo". "Sebbene i membri di una società siano autonomi tra loro - ha aggiunto padre Piotr Mazurkiewicz - è anche vero che essi contano gli uni sugli altri. A causa dell'attuale crisi economica e finanziaria, si possono osservare in alcuni Stati membri tentativi di reintrodurre misure protezionistiche", ma, ha ammonito, "non è questa la giusta soluzione".*

Sul ruolo dei cattolici nel mondo di oggi mons. Jarecki afferma che chi ha acquisito "un'adeguata formazione" dovrebbe "trasformare in progetti concreti gli insegnamenti delle omelie e delle encicliche sociali, senza perdere la propria identità e senza accettare intollerabili compromessi". L'idea delle Giornate sociali cattoliche per l'Europa, nata circa un anno fa, si ispira alle Settimane sociali promosse in vari Paesi del continente, alle quali, ricorda il presule, ha più volte accennato il card. Renato Martino, presidente del Pontificio Consiglio Iustitia et Pax. Di qui la decisione della Comece "di organizzare in Polonia un momento di riflessione a livello europeo". L'appuntamento di Danzica, in vista del quale è stato pubblicato nelle scorse settimane un Manifesto, "avrà una valenza simbolica - sono ancora parole di mons. Jarecki - poiché proprio in quella cittadina polacca è nato nel 1980 il movimento di Solidarnosc che ha portato alla trasformazione dell'Europa. L'incontro "viene organizzato a trent'anni dal primo viaggio in Polonia di Giovanni Paolo II che ispirò i cambiamenti politici il cui risultato fu la nuova costruzione europea, e - conclude il presule - a settant'anni dall'aggressione da parte della Germania nazista della Polonia e dallo scoppio della seconda guerra mondiale".

## **■ G8 AMBIENTE: CLIMA TECNOLOGIA E NATURA**

**Clima e biodiversità al centro del G8 Ambiente, tenutosi a Siracusa, dal 22 al 24 aprile.**

**L'Obiettivo:** far partire un messaggio politico sulla biodiversità e facilitare il dialogo sul tema dei

cambiamenti climatici nella prospettiva di Copenaghen 2009. Padrona di casa è stat il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo.

Ad affrontare le due più importanti questioni ambientali dell'agenda politica internazionale, anche i ministri dell'Ambiente di Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Giappone, Canada, Russia, Cina, India, Brasile, Messico, Indonesia, Sudafrica, Australia, Repubblica di Corea, Egitto, con la partecipazione della Repubblica Ceca, Presidenza di turno dell'**Unione Europea**, della Commissione Europea, della Danimarca in qualità di Presidenza della prossima Conferenza Onu sul clima e di alcune Organizzazioni Internazionali.

### **Carta di Siracusa, 5 proposte salva natura**

Arrivare a un completamento del negoziato sul regime internazionale di accesso e condivisione dei benefici delle risorse entro il 2010, attraverso un cammino comune, anche attraverso l'identificazione di opzioni normative vantaggiose. E' questo, in sintesi, il contenuto della Carta di Siracusa (24 azioni e 5 proposte) sulla biodiversità firmata G8 Ambiente appena concluso nella città siciliana.

I ministri del G8 di concerto con i ministri di Australia, Brasile, Cina, Repubblica Ceca, Egitto, India, Indonesia, Messico, Repubblica di Corea, sud Africa, Svezia, e con le Organizzazioni internazionali, hanno deciso di tutela la biodiversità in quattro aspetti principali: clima, economia, servizi ecosistemici e scienza e ricerca. Tra le misure della Carta "sviluppare linee politiche sinergiche" per la biodiversità anche in relazione al contributo che forniscono per l'adattamento e la mitigazione del cambiamento climatico a livello locale, nazionale e globale. L'impegno riguarda "azioni relative all'adattamento al cambiamento climatico degli ecosistemi naturali e gestiti" perché "un adattamento spontaneo non è sufficiente a lungo termine".

Si parla anche di conservazione e uso sostenibile della biodiversità con l'obiettivo di migliorare la gestione delle risorse idriche, delle foreste, dell'agricoltura, delle aree costiere e marine, e lo sviluppo delle infrastrutture, con l'inclusione dell'uso di tecnologie avanzate con la garanzia di un adeguato trasferimento. Poi, contrastare il disboscamento illegale, lo stoccaggio e il sequestro delle emissioni di CO2, e il supporto dello studio in corso "L'economia degli ecosistemi e della biodiversità" - TEEB introdotto dalla "Potsdam Initiative". Promuovere una ricerca a tutti i livelli lasciando spazio alle abilità di ogni singolo Paese.

Le proposte della Carta: "Necessità di rafforzare i nostri sforzi per conservare e gestire in modo sostenibile sia la biodiversità sia le risorse naturali. Servono "appropriati programmi e azioni tempestive, volti a rafforzare la resilienza degli ecosistemi", prendere in considerazione gli elementi che causano la perdita di biodiversità nella definizione del contesto successivo all'obiettivo del 2010, una strategia di

comunicazione per l'attuazione del contesto post-2010, una riforma ambientale per integrare la biodiversità nei processi politici con particolare attenzione alle condizioni dei Paesi in via di sviluppo.

### Su clima 5 nodi: paesi poveri, piu' impegnati

Cinque nodi ancora da sciogliere sul clima ma questa volta i Governi li hanno messi nero su bianco anche se mancano target specifici. E il Brasile propone una petrol-tax del 10% sui proventi dell'industria del petrolio da destinare alla lotta ai cambiamenti climatici. Mentre sulla natura arriva la 'Carta di Siracusa' contro lo scippo della natura. E per la prima volta un appello per la salute dei bambini. Si è chiuso così il vertice 'allargato' dei ministri dell'Ambiente del G8 nella città siciliana.

Dalla riunione arriva una 'lista della spesa' per i premier sul fronte emissioni e tecnologie pulite. Della tre giorni di lavori il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, padrona di casa, si è detta "estremamente soddisfatta" sottolineando che servono "azioni urgenti" sulla questione clima. "Abbiamo definito in maniera franca e chiara - ha detto Prestigiacomo - i principi sui quali i capi di stato dovranno spendere tutta la loro leadership" esprimendo grande condivisione per la scelta della sede a L'Aquila del G8. Target nel breve e medio periodo; target a lungo termine; confrontabilità degli sforzi fra paesi; finanziamenti; governance internazionale, sono i 5 nodi sul clima. "Il G8 Ambiente - ha precisato il ministro - non ha assunto decisioni perché non è la sede.

Tutti i ministri hanno condiviso l'impostazione per il sostegno dei paesi in via di sviluppo". Per il ministro serve investire in ambiente anche in chiave anti-crisi: "La green economy è un settore nuovo che può aprire spazi di mercato e creare posti di lavoro". Due i documenti del G8 Ambiente. Il chair summary nel quale viene tracciato il percorso della tre giorni di lavori. Tra le indicazioni garantire l'accesso energetico ai paesi più poveri e l'impegno mantenere entro i due i gradi l'aumento di temperatura in seguito al riscaldamento globale. Ma anche un appello "forte" per la salute dei bambini. In tal senso è stata tracciata la strada anti-inquinamento: eliminare il piombo dalla vernice e completamente dalla benzina, collaborare a ricerche e studi sulla salute dei bambini e l'ambiente inclusi gli impatti degli agenti chimici e dei metalli pesanti, dei cambiamenti climatici, e migliorare la conoscenza. Punto chiave del vertice la biodiversità con l'approvazione della Carta di Siracusa. "Tutti i ministri del G8 - ha detto Prestigiacomo - sono convinti dell'urgenza di sottoporre ai rispettivi capi di governo la necessità di intervenire con urgenza".

Nel mirino del G8 Ambiente di Siracusa anche le finanze e la necessità di investire in tecnologie verdi. In primo piano le rinnovabili: solo con le fonti pulite si potranno creare nuovi posti di lavoro e si potrà uscire dalla crisi, ha sottolineato Achim Steiner, direttore generale del Programma delle Nazioni Unite per

l'ambiente (Unep). Sulle rinnovabili si è soffermato il ministro Prestigiacomo che ha annunciato che l'Italia sta lavorando "a una regolamentazione sull'impatto paesaggistico delle pale eoliche. Personalmente - ha detto - io privilegierei i parchi offshore, che si potrebbero realizzare in mare". Ma il G8 Ambiente di Siracusa è stato anche un'importante occasione di incontro con l'amministrazione Obama. Presente la responsabile dell'agenzia di protezione ambientale americana (Epa), Lisa Jackson che ha sottolineato la politica su energie pulite e di risparmio energetico. Particolare attenzione Jackson ha rivolto alla salute dei bambini. E sul fronte dei rapporti Udsa-Italia il ministro Prestigiacomo il prossimo lunedì 27 aprile parteciperà al Forum sulle maggiori economie di Washington per esporre i contenuti del vertice di Siracusa. Infine da parte delle associazioni luci e ombre dal G8 Ambiente: per il Wwf bene l'impegno sulla green economy ma ora servono i fatti mentre Oxfam International e Ucodep parlano di "sindrome da primo passo".

### Quattro mosse in attesa di Copenaghen

Tecnologie a basso contenuto di carbonio, azioni per contrastare i cambiamenti climatici, la biodiversità, e la salute dei bambini e l'ambiente. Queste le 4 mosse contenute in un 'chair's summary' condiviso dal G8 Ambiente di Siracusa che sarà sottoposto alla riunione in programma a luglio. Soddisfatta il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo per l'alto livello dei lavori che rappresentano "un passo in avanti molto importante sulla strada della Conferenza delle Nazioni Unite di Copenaghen a dicembre".

Sulle tecnologie, i punti essenziali riguardano i pacchetti di stimolo e di ripresa con spese pubbliche e investimenti per una produzione e un utilizzo più efficiente dell'energia in modo da affrontare sia lo sviluppo economico che la riduzione delle emissioni, incrementare gli investimenti pubblico-privati per la ricerca, diffondere l'accesso all'energia da parte delle popolazioni più povere. Alcuni ministri hanno menzionato il ruolo che riveste l'energia nucleare. Sulle azioni per contrastare i cambiamenti climatici i punti toccati riguardano i target nel breve e medio periodo e a lungo termine, la confrontabilità degli sforzi tra paesi, i finanziamenti e la governance internazionale.

All'interno del sommario anche l'importanza delle strategie dei piani nazionali di riduzione delle emissioni e l'impegno a mantenere entro i due gradi l'aumento della temperatura in seguito al riscaldamento globale e il ruolo di leadership che devono assumere i Paesi industrializzati. Sulla biodiversità i messaggi principali riguardano la vita umana e il suo benessere, il conseguimento di tutti gli Obiettivi del Millennio, il valore economico e l'identificazione di un cammino comune verso il periodo di lavoro post-2010. Si è discusso sulla necessità di rinnovare attenzione verso la tutela della salute umana come obiettivo fondamentale. In particolare, l'aspetto centrale su cui ci si è soffermati è quello di garantire ai bambini "la nascita, la crescita,

lo sviluppo e la prosperità in un ambiente con aria e acqua pulita, alimenti sicuri, e esposizione minima a agenti chimici nocivi".

Diverse le azioni appropriate identificate: eliminare il piombo dalla vernice e completamente dalla benzina, collaborare a ricerche e studi sulla salute dei bambini e l'ambiente inclusi gli impatti degli agenti chimici e dei metalli pesanti, dei cambiamenti climatici, e migliorare la conoscenza e costruire la capacità professionali.

### **■ DIRITTI DEI CONSUMATORI: la Commissione vuole che i consumatori navighino sul web senza frontiere**

La Commissione europea in data 5 Maggio ha lanciato il portale Internet "eYouGuide", un nuovo strumento online che offre ai consumatori consigli pratici sui "diritti digitali" di cui essi godono in base alla legislazione UE. Tale guida, che raccoglie una proposta presentata dal Parlamento europeo nel 2007, affronta problematiche attinenti ai consumatori quali i loro diritti nei confronti dei provider a banda larga, gli acquisti online, il fatto di scaricare musica da Internet e la tutela dei loro dati personali sia su Internet che sui siti di comunicazione in rete. Sebbene il 48,5% delle famiglie europee disponga di un collegamento internet a banda larga, da una nuova inchiesta dell'Eurobarometro emerge che molti consumatori si astengono dal fare transazioni online a causa di una persistente mancanza di fiducia. Solo il 12% degli utilizzatori europei del web, infatti, si sente sicuro nel fare transazioni via Internet mentre il 39% nutre seri dubbi circa la sicurezza ed il 42% non osa nemmeno effettuare transazioni finanziarie online. Il 65% degli utilizzatori di internet nell'Unione europea non sa a chi rivolgersi per ottenere informazioni e consigli sugli acquisti online transfrontalieri all'interno dell'UE. Un terzo dei consumatori prenderebbe in considerazione l'ipotesi di acquistare online merci provenienti da altri stati perché meno costose e di migliore qualità ma soltanto il 7% lo fa veramente. Fornire ai consumatori informazioni chiare sui loro diritti ne accrescerà la fiducia, il che, a sua volta, contribuirà a sfruttare appieno il potenziale economico del mercato unico europeo online, il cui fatturato totale è pari a circa 106 miliardi di EUR. *All'interno dell'UE, i diritti dei consumatori online non dovrebbero dipendere dalla sede di una società o di un sito web. Le frontiere nazionali non dovrebbero più complicare la vita dei consumatori europei che decidono di acquistare un libro online o di scaricare una canzone da Internet*", ha dichiarato Viviane Reding, la commissaria UE per la società dell'informazione e dei media. *"Nonostante i progressi compiuti, dobbiamo garantire che anche sul web vi sia un mercato unico per i cittadini e per le imprese". "Se vogliamo che i consumatori facciano acquisti e sfruttino il potenziale offerto dalle comunicazioni digitali, dobbiamo dare loro la certezza che i propri diritti vengano effettivamente*

*salvaguardati. Ciò significa che dobbiamo mettere in atto e fare applicare chiari diritti dei consumatori rispondenti agli elevati requisiti già esistenti quando si tratta di acquistare prodotti nel negozio in strada. Internet ha molto da offrire ai consumatori ma noi dobbiamo suscitare la loro fiducia affinché la gente possa fare acquisti con la massima serenità"*, ha aggiunto Meglena Kuneva, la commissaria per la politica dei consumatori.

### **Una guida ai diritti dei consumatori oggi**

La "**eYouGuide**" spiega quali siano i diritti concreti dei consumatori europei che navigano sul web o che fanno acquisti online, grazie a 25 anni di norme di tutela dei consumatori UE. Anche nel mondo di Internet i consumatori europei hanno diritto a:

- ricevere informazioni chiare e precise sui prezzi e sulle condizioni prima di procedere ad un acquisto;
- decidere se e come debbano essere elaborati i propri dati personali;
- esigere che la merce ordinata sia consegnata entro 30 giorni dall'acquisto;
- beneficiare di un periodo di riflessione di almeno 7 giorni lavorativi dopo l'acquisto durante il quale è ancora possibile cambiare idea;
- pretendere una garanzia minima di 2 anni sui prodotti acquistati;
- essere tutelati da venditori disonesti e contro termini contrattuali fraudolenti o pratiche commerciali sleali.

I consumatori possono stare certi che tali diritti si applicano a tutti i siti web che terminano con il suffisso ".eu". A differenza dei siti web che terminano con .com o .net, infatti, un sito web che termina con .eu deve essere registrato da una persona o da una società con sede in uno dei 27 Stati membri dell'UE e soggetta alla normativa UE. ".eu" è il sito Internet europeo del livello più elevato, istituito nel 2006, che annovera oggi 3 milioni di siti, [IP/09/536](http://IP/09/536).

### **Una "Agenda digitale " per i diritti dei consumatori di domani**

Le commissarie Reding e Kuneva, tuttavia, sottolineano oggi anche l'esistenza di disparità fra le norme UE mediante le quali la fiducia del consumatore ed il mercato unico per le imprese possono essere ulteriormente migliorati. In una "Agenda digitale" comune, le due commissarie individuano otto priorità per una possibile azione comunitaria:



1. **Lottare contro lo spam** mediante sanzioni civili e penali di efficacia equivalente in tutti gli Stati membri dell'Unione e nelle nazioni limitrofe. Un "divieto delle comunicazioni indesiderate" fa parte della legislazione UE fin dal 2003 ma il 65% degli europei continua a lamentarsi di troppi casi di spamming. Mentre il 19,8% delle comunicazioni indesiderate proviene complessivamente dagli USA e il 9,9% dalla Cina, il 23,4% è di provenienza europea con Italia (3%), Spagna (2,9%), Regno Unito (2,7%) e Germania (2,4%) fra le "Top 12". A ciò si aggiungano due paesi vicini dell'UE: la Turchia (4,4%) e la Russia (6,4%).
2. Assicurare che per i consumatori **non abbia importanza da quale paese europeo provenga il contenuto digitale (musica, giochi, film, libri)**, spianando la strada a regimi di licenze multiterritoriali per il contenuto online.
3. Dare ai consumatori la certezza di ciò che possono e non possono fare con canzoni, video e film protetti da copyright che scaricano da Internet, **mettendo fine all'attuale frammentazione di leggi sulla "riproduzione privata"**.
4. Estendere i principi delle norme di tutela dei consumatori in modo da includere gli accordi di licenza di prodotti come il software di protezione contro i virus, i giochi ed altro contenuto concesso in licenza. **Gli accordi di licenza dovrebbero garantire ai consumatori gli stessi diritti fondamentali di cui godono quando acquistano una merce**, ovvero il diritto di ottenere un prodotto a condizioni commerciali eque.
5. Garantire che i programmi di **tutela della riservatezza** connessi ad offerte online siano **adeguatamente diffusi** ed a **condizioni contrattuali eque**.
6. Completare ed integrare le norme frammentarie ed incomplete sulla **e-accessibilità** per facilitare ai disabili (15% della popolazione dell'UE) l'utilizzo di siti web, pagamenti elettronici ed altri servizi online.
7. Valutare le possibilità di **incrementare la fiducia nei pagamenti online**, inclusi modelli sicuri quali i sistemi di rimborso dei pagamenti effettuati con carta di credito in modo che i clienti possano, come ultima risorsa, fare annullare pagamenti effettuati a commercianti disonesti.
8. Collaborare con l'industria e le associazioni di consumatori in modo da mettere a punto un **sistema europeo di marchi di fiducia per i siti web di vendita al dettaglio** rispondenti alle migliori pratiche.

#### **Per ulteriori informazioni**

Il sito web della *eYouGuide* è:

<http://ec.europa.eu/eyouguid> (online: 5 maggio, ore 16.00)

Il nuovo Eurobarometro "Fiducia del consumatore nella società dell'informazione" è disponibile su:

[http://ec.europa.eu/information\\_society/policy/nis/strategy/activities/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/information_society/policy/nis/strategy/activities/index_en.htm)

#### **■ LA COMMISSIONE INVITA A PRESENTARE LA CANDIDATURA PER ESPERTI NAZIONALI DISTACCATI (END).**

La Commissione europea invita a presentare candidature per Esperti Nazionali Distaccati (END) presso le sue Direzioni Generali.

**Scadenza : 11 maggio - 8 giugno 2009**

Gli interessati dovranno far pervenire le candidature al **Ministero degli Affari Esteri – D.G.I.E. – Ufficio VI** affinché possano essere esaminate e inviate alla Commissione europea, previa verifica della completezza della documentazione richiesta e della corrispondenza tra i requisiti posseduti e i profili richiesti.

In linea di principio, è ammissibile la presentazione di più domande solo per posti all'interno della stessa Direzione Generale.

Le candidature dovranno comprendere:

- **atto di candidatura;**
- **curriculum vitae** in lingua inglese o in lingua francese secondo il modello europeo;
- **nulla osta** da parte dell'Amministrazione o dell'Ente di appartenenza. Dal nulla osta, redatto su carta intestata, deve risultare l'esplicito assenso e nulla osta all'eventuale distacco del candidato presso i servizi della Commissione europea.

Le candidature dovranno essere inviate al seguente indirizzo di posta elettronica:

[end.candidature@esteri.it](mailto:end.candidature@esteri.it).

Le candidature dovranno essere inviate su due distinti documenti (in formato word), mentre il nulla osta, unitamente a una nota di accompagnamento firmata dal candidato, dovrà essere inoltrato all'Ufficio VI della Direzione Generale per l'Integrazione Europea del Ministero degli Affari Esteri al seguente numero di fax: **+39 06 36914680**.

**Per ulteriori informazioni** si può contattare il personale dell'ufficio, dalle ore 10.00 alle ore 13.00, al seguente numero di telefono: **+39 06 36917285** o visitare il sito internet [www.esteri.it](http://www.esteri.it), alla voce "Modalità di presentazione delle candidature".

# Appuntamenti ed eventi

## ■ **SETTIMANA EUROPEA DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (PMI): un'iniziativa per promuovere lo spirito imprenditoriale in tempi difficili**

Promuovere lo spirito imprenditoriale e informare le imprese sugli aiuti di cui possono beneficiare: sono questi i principali obiettivi della prima Settimana europea delle PMI che si è aperta oggi a Bruxelles. Dal 6 al 14 maggio un migliaio di eventi sono in programma in 35 paesi. Oggi più che mai va riconosciuto e sostenuto il contributo degli imprenditori europei al mantenimento e alla creazione di posti di lavoro. La Settimana permetterà agli imprenditori di prendere conoscenza delle iniziative europee, nazionali, regionali e locali che, fornendo loro informazioni, consulenze, supporti e idee, possono aiutarli a sviluppare le loro attività.

Günter Verheugen, vicepresidente della Commissione europea, responsabile per l'impresa e l'industria, ha aperto oggi la Settimana delle piccole e medie imprese (PMI): "La Commissione si è fortemente impegnata, con gli Stati membri, per migliorare le condizioni in cui operano le piccole imprese. Per uscire dalla crisi economica dobbiamo innanzitutto fare affidamento sulla creatività, sulla flessibilità e sulla capacità di trovare soluzioni delle PMI. Insieme, siamo già riusciti a migliorare le cose. Ma dobbiamo fare di più. Abbiamo bisogno di più PMI, perché sono loro le vere forze motrici della crescita e della creazione di posti di lavoro".

La Settimana delle PMI è una delle iniziative che danno seguito all'"Atto sulle piccole imprese" (Small Business Act), che delinea per la prima volta un ampio quadro per l'azione dell'UE e degli Stati membri a favore delle PMI. Fin dall'inizio del suo mandato, nel 2004, la Commissione europea ha dato un forte impulso alla sua politica di promozione delle PMI.

- Il principio "pensare anzitutto in piccolo" è stato affermato come principio ispiratore dell'azione dell'UE.
- La riduzione degli oneri amministrativi: le PMI potranno beneficiare di misure di semplificazione e di risparmi sui costi amministrativi; la Commissione si è posta l'obiettivo di ridurre del 25% entro il 2012 gli oneri amministrativi per le imprese e di coinvolgere in questo sforzo anche gli Stati membri (cfr. [IP/09/131](#)).
- La revisione delle norme in materia di aiuti di Stato permetterà alle PMI di fruire più facilmente di finanziamenti pubblici per la formazione, la ricerca e lo sviluppo, la protezione dell'ambiente e di altri tipi di aiuti.
- Il nuovo statuto di società privata europea permetterà di costituire PMI operanti in tutta

Europa secondo le stesse norme di diritto societario.

- Il programma di scambio **Erasmus per giovani imprenditori**, che ha preso il via all'inizio del 2009, ha lo scopo di incoraggiare i nuovi imprenditori e di offrire un orientamento ai giovani desiderosi di creare un'impresa. Il programma dà loro la possibilità di compiere un'esperienza in un altro paese UE presso un imprenditore già affermato e di acquisire in tal modo le competenze necessarie per gestire una PMI.
- La Commissione ha proposto di adottare norme che consentano di risolvere il problema dei **ritardi nei pagamenti** da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese (cfr. [IP/09/552](#))
- Gli Stati membri avranno la facoltà di applicare **aliquote IVA ridotte** ai servizi prestati localmente, in particolare ai servizi a forte intensità di manodopera (ad esempio parrucchieri, ristoranti, servizi di riparazione).

Durante la Settimana delle PMI si svolgeranno eventi per informare, assistere e collegare imprenditori esistenti e potenziali, per aiutarli a sviluppare nuove idee e per fornire loro informazioni e sostegno in forma personalizzata.

La Settimana delle PMI sarà conclusa dalla conferenza, organizzata a Praga il 13 e 14 maggio dalla presidenza ceca dell'UE e dalla Commissione europea, "Lo *Small Business Act* per l'Europa: imprese senza barriere". In concomitanza con la conferenza avrà luogo la cerimonia di proclamazione dei **vincitori del Premio Impresa Europea**, che ricompensa le migliori iniziative innovative a livello regionale e locale per la promozione dell'imprenditorialità e delle PMI.

## ■ **GIORNATA MONDIALE DELLA LIBERTÀ DI STAMPA: la Commissione annuncia il premio Lorenzo Natali 2009 per i giornalisti impegnati**

Il 3 Maggio in occasione della giornata mondiale della libertà di stampa, la Commissione europea ha lanciato ufficialmente il premio Lorenzo Natali 2009. Questo premio, organizzato in partenariato con Reporters sans Frontières e con la World Association of Newspapers, ricompensa i giornalisti impegnati in favore dei diritti umani, della democrazia e dello sviluppo.

Il commissario europeo per lo sviluppo e gli aiuti umanitari Louis Michel ha dichiarato: "*Senza libertà d'informazione, non c'è democrazia. Una società male informata è una società malata. Gli ideali di sviluppo, diritti umani e democrazia possono realizzarsi solo in presenza di media liberi e indipendenti, in grado di porre domande e di dar vita a un dibattito. La Commissione europea organizza il premio Lorenzo Natali nell'intento di sostenere i giornalisti impegnati che contribuiscono, con la qualità del loro lavoro, a far progredire lo sviluppo, la democrazia e i diritti umani.*"

Il premio Natali è un premio internazionale (nel 2008 vi hanno partecipato oltre 1500 giornalisti provenienti da 151 paesi) che ricompensa la stampa fin dal 1992. Il premio è aperto agli esponenti della stampa radiotelevisiva, scritta e on line.

I giornalisti interessati possono presentare le loro candidature fino al 30 giugno 2009 ([www.nataliprize2009.eu](http://www.nataliprize2009.eu)). I vincitori riceveranno il premio nel mese di ottobre, in occasione di una cerimonia eccezionale che si terrà a Stoccolma in presenza del commissario europeo per lo sviluppo e gli aiuti umanitari.

Un premio totale di 60 000 euro ricompenserà i vincitori africani, europei, del Maghreb/Medio Oriente, dell'Asia e dell'America latina/Caraibi.